Anno XXI — Venerdì 1 Luglio 1887 — Abbonamento postale — N. 155

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Gl'Inglesi in Egitto

S'ha dai giornali, che il Governo francese preme con grande forza sulla Porta, perchè essa non accetti di sorivere il patto stabilito con Wolf circa al ritiro, con possibile ritorno, degl' Inglesi dall' Egitto, e che la Russia, come al solito, asseconda le opposizioni di quel Governo. Pare proprio, che lo czar di tutte le Russie e la Repubblica francese, quando si tratti di osteggiare la regina non meno che imperatrice Vittoria, e di amareggiare i suoi giubili, sieno d'accordo sempre.

Ma certi giornali inglesi rispondoao molto bene. Non volete che noi ci dipartiamo dall' Egitto, salvo a tornarvi, se farà di bisogno? Ebbene: noi ci resteremo adunque. E se non v'accomoda proprio, venite a cacciarne.

Figuratevi, se i Francesi vogliono andar a cacciare gl' Inglesi dall' Egitto, essi che, dopo Algeri e dopo Tunisi, pensano già a Tripoli ed al Marocco, lasciando magari, che la Russia vada a Costantinopoli!

E' singolare, che alle feste di Londra la nota stonata abbia avuto da venire proprio da quella Repubblica francese. Ma ognuno pensa a sè, e gl' Inglesi traggono dall'opposizione francese la conseguenza, che in Egitto abbiano da vieppiù rassodare la loro posizione. Una volta, che vi sono andati è difficile il venirne via. Anche in Egitto ci sono dei Krumiri, forse anche più genuini di quelli inventati dai Francesi a Tunisi. In ogni caso prima di venirne via ci ha da passare dell'acqua nel Nilo, come anche prima che gl' Italiani se ne vadano da Massaua, malgrado i Comizii degli amici di Cavallotti, dei quali secondo il Crispi l'Italia se n'è appena accorta.

Intanto gl' Inglesi lasciano dire e l'Egitto non lo abbandonano e forse nessuno penserà a cacciarneli. I due alleati della Neva e della Senna penseranno piuttosto a prendere dell'altro per sè. La dottrina dei compensi è in voga oggidì; e se tutti prendono qualcosa, nessuno rende la roba altrui, anche se male acquistata, come fece la Francia di Tunisi. Chi sa anzi che quella Repubblica non inviti l'amico Cavallotti ad inaugurare le fortificazioni di Biserta di fronte alla Sicilia?

Malgrado i malumori che corrono, nessuno intanto crede, che la pace possa essere turbata nel 1887. La tregua dura, anche se a Parigi tengono dei Comizii contro la Germania, forse per non essere da meno delle loro scimmie italiane.

LA LIBERTÀ IN ITALIA

Il Ministro dell'interno, Crispi, ha detto una giusta sentenza, affermando che «non c'è paese che come l'Italia «abbia tanta libertà e che tanto la rispetti.»

Dicano quello che vogliono coloro che non sanno fare altro che le scimmie ai Popoli più turbolenti e che non sanno usare la libertà che per distruggere quello che esiste ed innalzare sè stessi sulle rovine del proprio paese; ma il Crispi ha affermato una verità, alla quale hanno fatto eco tutti gli assennati e buoni patriotti.

Il male si è, che costoro, i quali non sanno fare nessun bene, non usino di quella libertà a vantaggio del proprio paese.

Ma si dica quale è il bene che ad individui privati, o ad associazioni dirette a produrre qualche vantaggio per il proprio paese, che sia stato mai da alcuno impedito, o non piuttosto incoraggiato?

Se gli agitatori, invece di cercare di distinguersi col fare il chiasso da piazzajuoli, distraendo così quelli che qualcosa di bene pure lo fanno, o cercherebbero almeno di farlo, combattessero contro la propria e l'altrui ignoranza, s'istruissero per istruire, lavorassero in ognicosa utile, si associassero per usufruire questa libertà che c'è davvero, quante maggiori cose non si avrebbero potuto fare in questa nostra Italia!

Ma è ora davvero, che altri diano loro sulla voce e li mettano a posto e non lascino, che costoro della libertà abusino senza fare proprio nessun bene attorno a sè colle loro impertinenze nelle quali si dilettano per farsi scorgere.

La lezione data dal Crispi è proprio venuta a tempo; ma non basta che una simile lezione sia data loro in Parlamento da un uomo politico. Conviene che si ripeta in ogni occasione ed in ogni luogo coll'associare le forze vive della Nazione ed adoperarle nella gara del bene. S' invitino coll' esempio a questa gara; e se non sapranno o vorranno proprio fare nulla, si troveranno messi al loro posto.

E' da sperarsi però, che le due sette anticostituzionali, che vanno d'accordo nel male, abbiano almeno acquistato in recenti occasioni la convinzione, che il Paese li lascia dire, ma non li ascolta e tutto al più si prende il divertimento di assistere allo spettacolo ch' essi dànno di sè medesimi, perchè vedono che dei matti ne sono stati sempre e che si lasciano dire finchè non attentano alla libertà altrui.

I clericali temporalisti ed i radicali anticostituzionali sono oramai negli sfoghi della impotente loro pretensione divenuti ridicoli; e quando si comincia dal grande pubblico a ridere di essi, la commedia che recitano diventa una farsa, che non commuove più nessuno, ed è solo interrotta da qualche basta, e da qualche fischio che li colpisce a tempo ed a luogo.

Però non basta fischiare per farli tacere. Bisogna unirsi per operare d'accordo ogni cosa utile per il Paese, e mostrare che si vale molto meglio di costoro. La *libertà* stessa non vale per un Popolo, se non la si adopera in modo da farla da tutti apprezzare.

Quando la libertà si adopera per i progressi civili ed economici della Nazione sarà un bene grande per essa; ma se alle farse politiche di certa gente si assiste senza fare appunto il contrario, invece di progredire, una Nazione può anche decadere.

L'avere prodotto l'indipendenza, la libertà e l'unità della Patria, non costituisce ancora il vero risorgimento della medesima; ed esso verrà soltanto quando tutti i migliori e capaci lavoreranno d'accordo e meditatamente a correggere i difetti ereditarii dei tempi della decadenza, a migliorare in ognicosa l'ambiente nazionale ed a rigenerare queste stirpi italiche, le quali altre volte primeggiarono nel mondo civile.

Se noi potremo ogni anno contare alcune di queste vittorie, avremo trovato il miglior modo d'imporre silenzio ai buffoni della politica che adulano i difetti di quella parte del pubblico che non ha ancora compreso quanto poco valgano costoro. All'opera adunque per il vero ideale, che è quello del risorgimento nazionale da opporsi a coloro che tendono a produrre la nostra decadenza col fare ad altri le scimmie.

VITA ROMANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 29 giugno.

Oggi l'ordine del giorno porta: Discussione dei crediti per l'Africa — perciò la Camera è discretamente affollata. Nella tribuna dei senatori sta il generale di Robilant; nella tribuna diplomatica gli *attachès* delle ambasciate inglese e francese.

Incomincia a parlare il neo eletto on. Ricciotti Garibaldi, infelicissimo di forma e di concetto, poichè vorrebbe che la ferma del volontario per l'Africa fosse di un solo anno, mentre appunto questo corpo coloniale è creato per abituare il soldato al clima; l'on. Chiala fa la storia della nostra occupazione, e raccomanda un profondo studio prima di qualunque nostra azione; l'on. Luigi Ferrari, il solo deputato dell' Estrema Sinistra che abbia competenza ed eloquio severo, parla combattendo il progetto e si riscuote gli applausi di molti perchè non ricorre alle solite frasi stereotipate dei suoi colleghi; seguono poi gli onor. Bonfadini, Martini, Luchini e Valle in favore del progetto ministeriale; l' on. Bonghi ha creduto utile far conoscere le ragioni per le quali egli nega la fiducia al governo, occupandosi specialmente dell' attuale condizione dell' Europa; e finalmente l'on. Rocco De Zerbi, relatore, fra le approvazioni generali, ha dimostrato ciò che noi da lungo tempo siamo andati affermando: che è impossibile per il decoro nazionale il ritirarsi, impossibile per l'utilità commerciale il tenersi chiusi in Massaua, necessaria un' azione militare di non molta importanza e tale da non danneggiare la compagine dell' esercito, ma abbastanza forte per estendere la nostra colonia e farvi affluire il commercio del Sudan.

Questo per sommi capi il resoconto della seduta di oggi: il giudizio che se ne può dare si è, che la discussione è stata seria, degna dell'importanza dell'argomento.

E' atteso con viva ansietà il discorso che domani pronuncierà l'on. Mancini, che era, come i lettori ricorderanno, ministro degli esteri quando le truppe italiane occuparono Massaua.

***

Oggi S. M. il Re ha assistito alla gara reale del Tiro a segno, alla quale inoltre eran presenti l'on. Zanardelli, l'on. Mariotti, il Sindaco ed il Prefetto di Roma, parecchi assessori e consiglieri comunali e molti ufficiali. Terminata la gara, S. M. ha distribuito i premi ai vincitori avendo per ognuno cortesi parole, ed esprimendo la sua alta soddisfazione per l'incremento di tale istituzione.

***

Da alcuni giorni nei pressi di Roma si eseguiscono da ufficiali del genio molte esperienze aereostatiche, per disposizione della direzione del genio militare. Alcune ascensioni a pallone libero sono riuscite in modo soddisfacente; l' altra sera tre ufficiali sono partiti in un pallone di mediocre volume, partendo dal forte *Tiburtino* e si sono diretti su Frascati, ove sono scesi ottimamente.

Inutile far rilevare l'importanza di tali esperimenti.

***

Oggi S. Pietro, protettore di Roma, grande affluenza di gente alla Chiesa di S. Pietro, ove si è fatta buona musica.

Stasera, poichè i clericali avevano esortato i fedeli ad accendere i lumi alle finestre, tutte le case brillano per il.... buio; nessuno ha risposto all' appello!

E questo valga per chi avesse ancora dei dubbi su quanto segue: Roma è italianissima. Se lo abbia per detto la *Gazzetta di Napoli*, che asseriva il contrario.

***

Ahimè! Gli Dei tutti dunque congiurano contro il Comizio dei Comizi?

Riuscito vano ogni tentativo per ottenere un teatro, il Comitato ebbe una idea sublime: convocare il popolo di Roma nel Campidoglio.... Là, ove ogni sasso parla della gloriosa repubblica romana, ove le memorie di tante imprese commuovono ed entusiasmano, nel Campidoglio, donde le aquile romane spiegavano il volo per lontani lidi, la voce di un Maffi o di un Pantano avrebbe rianimato la statua dell'imperatore Adriano, che avrebbe esclamato: Non degeneri figli!

I vostri padri romani vollero soggiogare Cartagine, perchè credevano indegno della loro potenza il cedere in una impresa contro un forte nemico: voi volete ritirarvi alle prime avvisaglie, con danno della patria, e disonore della bandiera!

Ma no: niente di tutto ciò; il Questore per misure di ordine pubblico ha proibito che il popolo per bocca dei mitingai affermasse la sua sovrana volontà, ed ha posto il veto alla riunione in Campiglio.

Di nuovo il Comitato in disperazione!

A. C.

---

5 **APPENDICE**

SALUS INFIRMORUM....

Bozzetto popolare

DI

GIOVANNI ITALICO JACOB.

E così la mattina seguente, quando le venne tra' piedi ancora non ben saldo sulle gambe, cogli occhi cisposi, scarmigliato e con le vesti sozze, ella lo guardò appena e non volle rivolgergli parola. Ed a che avrebbero servito i rimbrotti e le querele, pensava, se non a trascinare amendue ad una scena altrettanto deplorevole quanto brutale?

Soltanto le spiaceva, che non se ne andasse altrove a portare il brutto spettacolo della sua miserabile figura. Ma, a farlo a posta, Paolo non si mostrava pressato d'irsene a zonzo fino all'ora del desinare, com' era uso, poichè per casa ei stava sempre il men che poteva.

Quella mattina, però, non faceva altro che andare e venire di continuo dalla camera da letto alla cucina, a passi incerti, le mani dietro la schiena, la pipa in bocca e basso il capo, come se lo tenessero gravi pensieri.

E che di questi ne avesse non pochi, sta il fatto che, mentre lo assaliva forte la prospettiva di una seconda sbornia a rinfrescare quella che in lui non s'era ancora del tutto smaltita, in uno scandaglio fatto nelle tasche de' suoi vestiti non aveva trovato neppur l'ombra d'un quattrino. E gli amici l'attendevano alla baldoria ed egli era uno di quegli avventori già segnati col gesso sulle porte delle canove, locchè vuol dire uno di quelli a cui non vi si fa credenza....

Dopo il tocco Leonzia, che non ne poteva più, mandò la nonna ed i piccini al sole, s'abbigliò ed uscì.

Come si vede solo, perchè mai Paolo si scuote da quella falsa atonia e per tante ore tenuta? perchè trascorsi pochi minuti esce egli pure da casa e marcia, fischiettando fra i denti uno sboccato motetto popolare?...

Egli ha rubato da una scatola posta nell'armadio fra la biancheria della moglie e dei bimbi due polizzini bianchi del Monte di Pietà e corre ad una meta preventivamente fissata.

E mentr' egli consumava quest' atto inonesto colla tranquilla serenità d'un banchiere che prende una manciata d'oro nel proprio scrigno, Leonzia si recava ad un appuntamento.... misterioso in casa della Zanze, da dove poche ore dopo usciva tutt' altro da quella che v'era entrata, ed i piccini sollazzavansi vivamente baciati dal sole di quel lieto pomeriggio autunnale ed incuranti dei rimbrotti della nonna, in quel giorno, più che mai, di cattivissimo umore.

E ne aveva ben donde la povera vecchia! Tutte le brutture della famiglia le erano note. Ella avrebbe potuto facilmente dire da dove pervenivano capo per capo le tante coserelle di cui si ornavano Leonzia ed i nipoti e di quali opere fossero il frutto; avrebbe potuto raccontare dall'a alla zeta la vita scioperona del figliuolo e la rassegnazione sciagurata con la quale accettava le cose compiute, poichè non era possibile supporre gli fosse ignota la provenienza del pane cui mangiava. E la sua perspicacia le faceva presentire quanto Paolo commetteva in quel momento, e poche frasi della Zanze giuntele all' orecchio l'avevano messa in chiaro dove la nuora passasse le ore di quel pomeriggio.

E ognuno degli atti di questa, ognuno degli atti di quello, la venivano a ferire, in certo qual modo, nel cuore.

E perciò più volte le era venuto il pensiero se non fosse possibile trattenere Leonzia sul triste declivio nel quale oramai si era messa, se non altro col minacciarla di rivelare ogni cosa al marito, che, pur in mezzo dell'abbiettezza nella quale era caduto, si sarebbe certamente ribellato ai torti della moglie e forse glieli avrebbe fatti scontare con qualche mezzo violento.

Senonchè, sapendo come Paolo nell'impeto dell'ira avrebbe potuto perdere benissimo il lume della ragione, era appunto questa violenza che in linea principale la spaventava; in secondo luogo poi trattenevala la riflessione, che forse chissà mai a qual caro prezzo le avrebbe fatto pagare i rimbrotti e le minaccie: ed ella era vecchia e, per giunta, infermiccia!...

E inoltre, se avveniva alcunchè di sinistro, che sarebbe stato dei nipotini, il maggiore dei quali non ancora contava otto anni?

No, no, ella non avrebbe parlato, per quanto il cuore gliene sanguinasse, per quanto ne dovesse soffrire.

Poichè si può dire ormai non passasse quasi giorno senza che o dall'uno o dall'altro coniuge non venisse strappato qualcuno di que' tenui fili che formano la tela dell'onestà, sotto cui, specialmente chi è povero, ha tanto bisogno di riparare.

Trascorso vario tempo, un giorno fra marito e moglie accadde quello che indubbiamente doveva avvenire, una scena, cioè, che mise a rumore l'intero caseggiato. Fu allorquando Leonzia s'accorse della mancanza di molti polizzini del Monte, che, senz'altro, nel bollore dell'ira ebbe a dirne di tutti i colori al marito per combinazione presente alla scoperta dei furti.

(Continua)

L'Esposizione internazionale

di macinazione e panificazione a Milano

Milano, 29 giugno.

(G.) Qui il caldo non fa paura, e l'Esposizione è quasi ogni giorno popolatissima. Nelle sale, che sono i punti dove le signore riposano dalla fatica di una visita nelle gallerie e assordanti pel rumore di tante macchine, nelle sale, dico, havvi raccolto quanto v'ha di bello tra i fiori, e quanto di ghiotto sanno offrire il Bai ed il Bianchi di Milano. Infatti la prima sala formata dall'esagono è tutta a fiori freschi rinnovati con abbondante cura dai primi orticoltori di Milano. La sala è dipinta a quadri rappresentanti le diverse fasi della macinazione. In fondo alla Galleria delle macchine per macinazione è l'altra sala ottagonale, che contiene la confetteria del Bai, la fabbrica di cioccolata Bianchi, il forno Pirovano ad azione continua, le macchine del Lehmann di Dresda, e altre in servizio del Bai e del Bianchi. Da questo ottagono si continua nella galleria dei forni, molti in azione, molti esponenti i loro prodotti ai visitatori. Quivi sono esercizii completi di panettiere, pasticciere, i forni: Pirovano, Anelli, Candelo, Proprietari, forni di Milano, Valentini, Delery, Borbecfler, Besana e Carloni, Bergamaschi, e cento altri; oltre a impastatrici, forni portatili e macchine diverse relative alla panificazione e alla pastificazione.

***

La Galleria dei prodotti è una semplice esposizione di campioni e saggi di grani, farine, paste, pane, confetture, pasticci, ingredienti diversi, lieviti, attrezzi e materie per diversi sistemi di lavorazione con analoga relazione.

Nella Galleria dell'elettricità espongono importanti associazioni e istituti, come il tecnomasio italiano, e la Società Edison di Milano, la Società telefonica Lombarda, quelle di Zurigo e di Napoli; la Società industriale Franco-Italiana, e la Générale des ciments de la Porte de France. Sonvi ancora molti espositori particolari, italiani ed esteri, come la Ditta Neville e C. di Venezia, Biva di Milano, Forcieri di Sarzana, Rivolta di Milano, Allen di Londra, Mende di Torino, ecc. ecc. V'hanno fra gli oggetti esposti, macchine dinamo-elettriche, motori elettrici, lampade, fonometri, galvanometri, pile, trasmettitori, macchine telegrafiche, bottoni elettrici, apparati telefonici ecc. ecc.

***

Altro dei padiglioni principali è quello dell'ing. Alberto Riva già nominato in parecchie gallerie, e che è uno dei maggiori espositori. Il forno Backer con le relative macchine Backer, usate in Inghilterra, ci danno quivi i più squisiti *pik-nik*. La ditta Giuseppe Locarni di Vercelli espone apparecchi per la lavorazione del riso.

Il padiglione *Igiene e salvamento*, contiene mezzi di estinzione degli incendi, e attrezzi ginnastici e di scherma. Questo padiglione con alcuni altri, come quello del Municipio di Milano, vanno annessi alla Sezione d'igiene, che comprende parecchi gruppi; questi sono formati da collezioni di crittogame, cereali, farine, strumenti, disegni di prodotti igienici, disinfettanti, medicamentosi, apparecchi per disinfezione, studi sulla pellagra, ecc.

Il Municipio di Milano, molti Istituti filantropici, Musei, produttori distinti, hanno arricchita questa Mostra; tanto utile. Non va taciuto il Comitato per le cucine economiche, il laboratorio chimico del R. Istituto tecnico di Milano, la R. Scuola di agricoltura di Milano; le ditte Rivolta, Koerting, Besana di Milano, Dodero e C. di Sampierdarena, ecc. ecc.

Italia e Inghilterra in Africa

Fra l'Inghilterra si stabilorono i limiti della rispettiva sorveglianza sulla costa tra Suakim e Massaua e il concordato intervenuto fissa all'uopo la località di Pashasar che trovasi un poco più al nord di Tailai.

COSE DI FRANCIA

Parigi 29 giugno. I radicali protestano contro la visita del nunzio Rotelli al barone Mackau, perchè presso Mackau era radunato il fiore del partito della Destra. Osservano che il Papa vuole influire nella politica della Francia. Insinuano che il Papa è complice dell'accordo del Ministero colla Destra.

I radicali criticano pure la nomina del generale Boulanger a Clermont-Ferrand. Dicono che Grèvy volle allontanarlo perchè lo teme a Parigi.

Chi ha bevuto il Marsala?

L'Esercito scrive:

« Da nostre informazioni particolari, risulterebbe l'opportunità di regolare la distribuzione dei doni fatti alle truppe d'Africa in modo diverso, da quello che attualmente si pratica.

« Dei 64 fusti di vino regalati alle truppe dalla città di Marsala ben pochi, secondo quanto ci si assicura, sarebbero stati distribuiti ai soldati. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 30.

PRESIDENZA DURANDO.

Vengono presentati i seguenti progetti: spese straordinarie militari per provviste di vestiario, spese per la continuazione dei lavori del porto di Lido, modificazioni alla legge sul registro e bollo.

Procedesi all'appello nominale per la nomina del bibliotecario e del direttore della stenografia e revisione.

Non essendo risultato il numero sufficiente, la votazione si rinnoverà domani.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI.

Si commemora il senatore De Filippo, e quindi procede la discussione sul progetto per l'Africa.

Ha la parola l'on. Mancini. Dice che accetta tre dei principali fatti della sua amministrazione: l'accordo colle potenze centrali che impedì fatti che avrebbero potuto essere origine di sventure, il ravvicinamento dei rapporti raffreddati con l'Inghilterra, e la politica coloniale.

Dice che, dopochè l'Inghilterra licenziò le truppe egiziane, se l'Italia non si fosse affrettata, un'altra potenza avrebbe occupato Massaua, e se ciò fosse avvenuto avrebbesi gridato l'anatema sul gabinetto italiano, e chiamata l'occupazione una seconda edizione di Tunisi.

Enumera tutti gli atti del governo relativi all'Africa, per dimostrare come siasi proceduto con un programma ben definito e siasi esteso il protettorato intorno a Massaua senza offendere la suscettibilità e creare dissensi.

Ciò che avvenne dopo che egli uscì dal ministero non può giudicarlo per mancanza di elementi. Nega che Saati appartenga all'Abissinia, che perciò commise un'iniqua aggressione ed una strage brutale. Apostolo della pace e dell'arbitrato internazionale, non dubita tuttavia che la nostra azione militare contro l'Abissinia sia legittima e voterà pertanto il credito.

Ritiene però necessaria una riparazione; l'Abissinia deve sottomettersi dando garanzie efficaci per la sicurezza dei presidii ed interessi italiani in Massaua e dei territori soggetti a suo protettorato.

Miceli, come membro del gabinetto che precedè quello cui appartenne Mancini nota che questi non trovò i rapporti coll'Inghilterra raffreddati.

Mancini risponde che ciò non accadde per colpa del ministero, ma per una serie di avvenimenti che non produssero buona impressione in Inghilterra; lo stato delle cose era quale egli le ha riferite.

Bertolè-Viale dà spiegazione ai varii oratori.

Elia e Sant'Onofrio svolgono il seguente ordine del giorno: La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Governo passa all'ordine del giorno.

Crispi dichiara che il governo accetta l'ordine del giorno di Elia e di Sant'Onofrio perchè vuole un voto che lo assicuri che nell'impresa assunta sul passato ogni dubbio è chiarito dopo quattro ampie discussioni e il discorso di Mancini. Per l'avvenire il contegno dell'Italia nella politica internazionale continuerà ad essere previdente, oculato, di completo accordo con l'Inghilterra nelle questioni del Mediterraneo. In Egitto gli interessi nostri sono comuni col gabinetto di S. Giacomo, quindi non possiamo anche in Costantinopoli non seguire la politica degli alleati. Essendo le trattative in corso il governo non può dare spiegazioni. Nulla in Europa accenna ad una guerra, la stessa questione bulgara credesi avrà una soluzione pacifica. Anche la Russia tende alla pace. Resta unicamente la questione del credito di 20 milioni.

Solimbergo si associa all'ordine del giorno di Di Sant'Onofrio.

Marcora anche a nome degli amici dichiara che coerentemente alla loro condotta del 3 giugno non possono votare fiducia illimitata al Ministero.

Procedesi all'appello nominale sull'ordine del giorno di Sant'Onofrio che è approvato con 239 sì, 37 no, 1 astenuto.

Approvansi gli articoli della legge che votasi a scrutinio segreto e proclamasi approvata con 188 voti contro 49.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Per il periodo decorribile dal primo luglio al 31 dicembre dell'anno corrente, si apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* alle seguenti condizioni:

In Udine a domicilio.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . . L. **8.—**

Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . . . » **4.—**

Nel Regno.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . L. **10.—**

Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . . » **5.—**

Essendo scaduto col 30 giugno p. p. il II. trimestre, invitiamo i nostri abbonati della provincia, che sono in arretrato coi pagamenti a voler regolare il loro conto coll'Amministrazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	753.6	752.1	752.3	751.1
Umidità relativa	45	40	48	45
Stato del cielo	misto	misto	coperto	misto
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	SW	SW	SW	SW
Vento (vel. k.	8	14	4	7
Term. cent.	23.1	26.4	22.7	24.5

Temperatura (massima 25.9. (minima 1.51.

Temperatura minima all'aperto 15.8.

Minima esterna nella notte 30-1 1.6.9

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 6.10 pom. del 30 giugno 1887.

In Europa pressione elevata intorno alle Isole Brittaniche ed al centro; leggermente bassa al nord ed al nord ovest. Irlanda 775, Lapponia 755. In Italia nelle 24 ore barometro salito, temporali e copiose pioggie al nord, con leggere pioggie al sud est. Venti quà e là forti settentrionali, temperatura leggermente diminuita. Stamane cielo coperto e piovoso al nord, sereno al sud; venti freschi del primo quadrante al nord, deboli e vari altrove. Barometro leggermente depresso (762) sull'alto Tirreno, 765 all'estremo nord. Mare mosso sulle coste settentrionali.

Probabilità. Venti freschi primo quadrante sull'Italia superiore, varii altrove. Temporali specialmente sul versante tirreno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Accademia di Udine. I soci sono invitati all'adunanza che l'Accademia terrà questa sera, 1 luglio, alle ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Lettura del s. o. dott. A. Measso sull'argomento «Il pane quotidiano a Udine nel 1500, note dell'arch. »
3. Resoconto economico per l'anno 1886.
4. Nomina di due soci ordinarii.
5. Proposta di un socio ordinario, e nomina di soci corrispondenti.
6. Elezione delle cariche pel triennio 1887 88 89-90.

Il Presidente, C. L. SCHIAVI.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 13 e 20 giugno 1887.

La Deputazione Provinciale autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del civico Spedale di Udine di lire 12559.86 per dozzine di dementi poveri accolti nel 1° trimestre 1887.

— Alla Direzione del Manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 3367 20 per dozzine di mentecatte nei mesi di maggio e giugno a. c. in seguito a prodotto conto d'avviso.

— Al Comune di Udine di l. 1177.32 in rifusione delle sostenute spese per manutenzione 1886 del tronco della strada provinciale Udine - S. Daniele dalla Porta Anton Lazzaro Moro al confine del Comune di Pasian di Prato.

— Alla Direzione del civico Spedale di Palmanova per dozzine di mentecatte povere accolte nei mesi di aprile e maggio 1887 nella casa succursale di Sottoselva importanti lire 6254.

— Al Comune di Sacile di lire 300 quale quoto di concorso alla spesa pel mantenimento della scuola tecnica nell'anno 1887.

— A diversi Comuni di lire 440.50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui da 1 gennaio a 31 maggio 1887.

— Al sig. Direttore della Stazione agraria sperimentale annessa al r. Istituto Tecnico di Udine di lire 1500 quale rata prima del concorso alla spesa assunta dalla Provincia per l'anno 1887.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di lire 100 in causa sussidio del primo trimestre 1887 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla Presidenza del Comitato Centrale della Croce Rossa italiana in Roma di lire 100 quale ottava delle 10 azioni annuali assunte dalla Provincia.

— Al sig. Ricevitore provinciale di lire 1389.79 per aggi di riscossione della rata terza delle imposte dirette erariali, e della sovraimposta provinciale pella fondiaria.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 pei Comuni di

Socchieve	con elettori	235
Pontebba	»	167
Colloredo di Montalbano	»	152
Resiutta	»	119
Montereale Cellina	»	433
Sesto al Reghena	»	202
Raveo	»	99
Lusevera	»	161
Sedegliano	»	429
Pozzuolo	»	242
Fagagna	»	236
S. Quirino	»	446
Tramonti di Sopra	»	169
Zoppola	»	344
Platischis	»	237
Rigolato	»	123
Marano	»	58
Trasaghis	»	209
Reana	»	262
Aviano	»	580
S. Martino al Tagl.	»	114
S. Giorgio di Nogaro	»	249
Coseano	»	412
Moggio	»	176

Furono inoltre trattati altri 148 affari; dei quali 29 di ordinaria amministrazione della Provincia, 44 di tutela dei Comuni, 19 d'interesse delle opere pie; e 56 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati 183.

Il Deputato prov. MANGILLI.

Il Segretario, *Sebenico*.

Imposta sui redditi della Ricchezza Mobile per l'anno 1888. A termini dell'art. 39 del Regolamento approvato col reale decreto del 24 agosto 1877 n. 4022, si rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro il corrente mese di luglio la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno.

Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti dopo averle debitamente riempite dovranno restituirle entro il corrente mese di luglio all'uno o all'altro uffizio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte farà d'uffizio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la omisero.

Si rammenta a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denuncia dei redditi, che la Legge 23 giugno 1873 n. 1444 commina una sopratassa tanto per la omissione quanto per la inesattezza della denuncia, nella ragione di metà della imposta sul reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando la omissione della denunzia del mese di luglio venga riparata entro i trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Un po' di letteratura. *Chi vuol far l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere*: spiritosamente (!!!) mi rinfaccíava l'altro dì il signorino X al caffè, forse per darsi l'aria o farsi credere assennato e filosofo. E, dò la testa se, quando parla specialmente di poesia, non la fa proprio egli la zuppa nel paniere.

Non può immaginare, X mio garbato, quanto mi sia grave dover tenerle discorso, benchè brevissimo, su ciò ch'Ella assolutamente non sa e non può intendere.

Ma siccome è pur necessario ch'io Le insegni un po' in qual guisa è duopo trattarsi fra giovani educati; così mi sento in dovere di mostrarmi anzi tutti generoso e civile col farle un poca d'istruzione su quello ch'Ella non ha mai sognato di studiare, e tuttavia vuole discorrerne.

È la medesima cosa far versi e far poesie? È no. È non è elemento essenziale della poesia la forma, l'armonia, il metro? Eh ecco su che cosa intendo trattenerla.

Assolutamente il verso può andare disgiunto dalla poesia, e questa da quello. Il verso è ritrovato dell'arte, la poesia è il linguaggio del cuore vivamente commosso; prima adunque nacque la poesia, quindi si trovò la metrica; in seguito furono quasi sempre accoppiati, e si andarono recando l'uno all'altra tale augumento che oramai si può dire essere la forma ed il metro parti integrali della poesia; non però reciprocamente si può dire che questa è indivisibile dal verso. Così che dati i versi, può non essere data la poesia, ma data la poesia, i versi sono in essa impliciti! Della qual cosa il contrario sosteneva con dogmatica serietà il signor no X; portato con tortuosa e falsa logica a mettere insieme conclusioni per nulla derivanti dalle premesse, e per la forma niente affatto dissimili da questa: *gli uomini sono animali, dunque gli animali sono uomini.* E dire che questi è cultore appassionato (me lo disse egli) della filosofia, della storia e della poesia, e si dà a credere un enciclopedista.

Da queste brevi considerazioni può risultare che si ponno dare versificatori, non poeti, e poeti molto meno facilmente non versificatori. A prova di questo ci basterebbe citare alcuni nomi di poeti antichi e moderni non versificatori, e di versificatori non poeti. La storia delle letterature ce lo dice, e la ragione in questo caso è conforme alla storia. Le mie finora sono asserzioni, e non ragionamento, come sono le sue di quella sera, e differiscono in ciò che le mie sono fritte e rifritte, ed appunto perciò più fondate, e le sue al contrario strane e repugnanti al senso comune. Sicchè possiamo porre la questione in questi termini:

Io sottoscritto sto con tutti i letterati (non creda già come letterato) ed Ella, signor X, con sè stesso.

Affè mia, che mi piace questa chiacchera, e mi ci divertirò. Queste cose le avrei potute dire a Lei ipso facto, ma sendochè Ella era ne' sette cieli per la gonfiezza e baldanza, così io ho taciuto, riserbandomi il diritto di confutarla con calma, con ragionati argomenti, con pacatezza, considerazioni, ordine. E posso nudrire speranza che Ella, colto spirito e colla gentilezza che deve alla sua coltura ed alla sicurezza della causa, vorrà credermi tale da meritarmi una risposta. Riguardo poi allo scopo delle poesie, o meglio versi, ch'io pubblicai nel *Giornale di Udine*, non se ne dia gran cura. Ebbi ragioni mie individuali, ch'Ella non ha diritto alcuno d'investigare. Le fo solamente quest'osservazione: per atteggiarmi a poeta no, perchè non ne riposi che le sole iniziali della mia firma; ed una fiata richiesto del nome dell'autore, il giornalista ne disse solamente la prima e l'ultima sillaba.

Se Le garberà di rispondermi, sarò molto contento di corrisponderle anch'io.

ALFONSO BARBASSETTI.

A Cussignacco domenica e lunedì prossimo gran sagra annuale. A pochi chilometri dalla città in questi giorni caldi un ritrovo notturno in quel paesetto ha dell'idilio, e contribuiscono a renderlo gradito i vini, le birre, le limonate, tutto predisposto a dovere. E prendendo la via da porta Cussignacco si percorre la bella strada fiancheggiata dalla roggia, ove spira sempre una leggera graditissima brezza. Tutti a Cussignacco domenica e lunedì prossimo!

Asta volontaria. Oggi e domani dalle 11 alle 12 mer., presso la sede del Circolo (Palazzo Antonini), saranno venduti al miglior offerente diversi mobili, oggetti di tappezzeria, libri ecc.

Prestito della città di Venezia 1869. 55.ª estrazione.

Serie estratte:

84 100 118 321 410 557 657 766 912 913 922 945 1022 1174 1222 1340 1422 1494 1570 1844 1885 1909 2028 2191 2440 2575 2596 2724 2820 2881 2908 2933 2958 3040 3075 3078 3131 3216 3284 3481 3536 3655 3731 3790 4079 4166 4260 4311 4352 4394 4461 4701 4722 5049 5069 5098 5160 5272 5414 5785 5898 5923 5926 5928 5962 6025 6044 6148 6155 6285 6403 6460 6508 6521 6632 6771 6775 6847 6928 7227 7308 7424 7481 7497 7632 7729 7826 7895 7915 7935 8041 8324 8506 8597 8609 8720 8865 8987 9007 9123 9142 9297 9299 9455 9568 9610 9645 9882 9967 9983 9984 10116 10127 10212 10234 10361 10420 10446 10524 10556 10678 10745 10789 10812 11055 11181 11185 11217 11226 11363 11374 11402 11634 11679 11856 12307 12499 12562 12618 12621 12633 12654 12772 12880 12902 12921 12986 13023 13019 13202 13209 13398 13447 13629 13666 13801 13814 14097 14194 14322 14370 14377 14382 14388 14407 14462 14569 14591 14651 14712 14932 14936 14966 14991 15045 15265 15290 15331 15460 15487 15517 15555 15586 15419

Serie premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
8987	22	25000	2724	25	50
14377	1	500	6285	13	50
9983	21	250	5785	5	50
12986	6	100	5272	3	50
1422	8	100	14991	8	50
7497	19	100	9568	25	50
9967	6	100	12654	16	50
14097	23	100	5928	22	50
14377	10	100	4311	3	50
15331	22	100	12921	17	50
5049	20	100	1885	15	50
13019	6	100	14322	10	50
14388	8	100	7632	2	50
4701	2	50	14407	6	50
5898	25	50	14322	2	50
7481	5	50	13202	7	50
6771	17	50	3075	9	50
922	8	50	9882	16	50
14322	6	50	12880	23	50
3078	21	50	4260	22	50
2820	3	50	6044	15	50
3040	14	50	6285	19	50
13801	21	50			

Ritardo ferroviario. Il diretto dell'alta Italia che doveva arrivare questa mattina alle 7.36 ant. giunse invece alle 8 3|4.

Un guasto alla macchina fu la causa del ritardo.

Sembra che nella *rete Adriatica* le macchine non guaste o non tanto facilmente guastabili siano oramai divenute un *mito*, essendochè si può dire che simili accidenti sono cosa usuale.

La musica in Giardino. Iersera finalmente suonò la musica in Giardino grande. Cominciò alle 7, e alle 8 1|4 i bandisti se ne andarono per i fatti loro. C'era abbastanza gente, ma i molti che in queste calde giornate usano di andar a pigliare una boccata d'aria dopo le otto, quando vennero in Giardino non trovarono più nulla, ed a ragione dissero corna dei giornali, che mistificarono il pubblico, annunziando che la musica cittadina suonerebbe di sera in Giardino, e invece nel medesimo non si udiva che il canto dei grilli.

Veniamo assicurati che d'ora innanzi, per far in modo che il Giardino sia molto frequentato, la musica suonerà dalle 2 alle 4.

Ospizi marini. Domenica 26 giugno p. p. ebbe luogo dalla Commissione medica la visita ai bambini scrofolosi che aspirano ad essere spediti alla cura salutare dei bagni marini in Venezia.

Gli aspiranti sommano a quarantuno ma il Comitato ha mezzi soltanto per spedirne appena una metà. Esso perciò si rivolge fiducioso alla sperimentata carità cittadina, sicuro che tutti coloro cui fu fatto speciale appello e che ancora mancano di presentare la loro offerta, si daranno premura di rimetterla entro la corrente settimana avendosi stabilita la spedizione pel giorno 4 luglio and.

Le offerte si ricevono dal segretario della Congregazione di Carità che ne rilascierà apposita quitanza.

VIII. elenco delle offerte pel 1887:
Cav. dott. Alessandro Del Jaio L. 5.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 3|4 gran serata di moda della brava compagnia equestre I. E. Rueger. I tori. Gli stalloni.

Biglietto d'ingresso lire 1, loggione c. 30. Le sedie in prima loggia sono libere.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 giugno 1887.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	55,871.50
Mutui a enti morali	»	826,127.98
» ipotecari a privati	»	1,134,722.34
Prestiti in conto corrente	»	104,112.47
» sopra pegno	»	37,328.38
Obbligaz. garantite dallo Stato	»	1,549,037.75
Buoni del Tesoro	»	250,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	845,484.85
Obbligazioni Città di Roma	»	9,139.—
Depositi in conto corrente	»	35,985.70
Consolidato Italiano 5 p. 0|0	»	184,258.80
Cambiali in portafoglio	»	328,587.44
Mobili, registri e stampe	»	3,187.30
Residui di interessi e rendite	»	79,701.57
Debitori diversi	»	7,000.—
Depositi a cauzione	»	204,364.—
» a custodia	»	237,391.—
Somma l'Attivo	L.	5,892,305.06
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 17,423.57		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 79,205.13		
Simile liquidati . . » 4.503.72	»	101,132.42
Somma Totale	L.	5,993,437.48

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L.	5,023,464.96
Simile per interessi	»	79,205.13
Residui di pesi e spese	»	2,138.23
Patrimonio dell'Istituto	»	308,576.15
Depositanti per dep. a cauzione	»	204,364.—
» » custodia	»	237,391.—
Somma il Passivo	L.	5,855,139.47
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	138,298.01
Somma Totale	L.	5,993,437.48

Movimento mensile
dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi n. 74, depositi n. 408 per L. 206,488.24
Libr. (estinti » 74, rimborsi » 411 » » 263,976.04

Udine, 30 giugno 1887.

Il Direttore
A. BONINI

Mercato bozzoli.
Pesa pubblica di Udine — Giugno 1887.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta l. gale: minimo	massimo	adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
30	Giappon. ann. verdi, bianche e par. kil.	1496 45	237 35	3 3[illegible]	3 8	3 47	3 31
	Nostr. gialle e simili e parificate kil.	3601 25	431 15	3 60	3 90	3 77	3 53

Mercato odierno.

Nostrane gialle, bianche e parificate da lire 3.50, 3.70, 3.75, 3.80, a 3.85.

Giapponese verde, bianca e parificata da lire 3.20, 3 40,

PROCESSO
PER CONTRABBANDO

Udienza del 30.

L'avv. Luzzatti, assente nei giorni scorsi per ragioni superiori, aggiunge con appropriato svolgimento di tesi in difesa dell'imputato Gobbo, chiedendo che in favore di questi il Tribunale pronunci non farsi luogo a procedere.

Il P. M. avv. Baratti predispone la sua replica, comunicando dei documenti ufficiali della R. Intendenza di Finanza circa sdoganamento di spirito. Indi l'egregio magistrato con salienti argomenti e testi di legge svolge la questione di diritto poichè sui fatti non c'è contestazione. Sarà questione di apprezzamento. Accetta con orgoglio l'alleanza Strobel. Parlando sull'incompetenza per ragione di territorio, svolge la teoria della consumazione del reato, affermando essere reato appena la merce sia passata senza pagamento di dazio al confine, quindi il Tribunale di Udine è competente. Cita in proposito la giurisprudenza, e si estende nella parte del diritto circa alla sequestrabilità della merce di contrabbando fuori zona, quando è provato che questa è contrabbandata. Deplora la negligenza usata dagli agenti finanziari e specialmente dal capo circolo Brusadini e tenente Speciali. La mancanza della merce non impedisce la procedibilità, perchè il contrabbando è reato comune ed accertabile senza le traccie costitutive. Cita la relativa giurisprudenza e parla lungamente sul reato di associazione indipendente dal contrabbando.

Nell'udienza pomeridiana si estende sulle circostanze di fatto analizzando l'epistolario Granzotto e combattendo l'interpretazione della difesa; le risultanze del dibattimento appoggiano il suo assunto (secondo l'accusa) ed i contrabbandieri facevano capo agli imputati. Il P. M. vuole vederci il nesso fra loro, si estende sulla prova generica e prova specifica.

Sulle circostanze di fatto essendosi il P. M. espresso inesattamente fu richiamato da qualche avvocato all'esattezza, ciocchè provocò qualche incidente che ruppe la monotomia dell'udienza.

Domattina il P. M. terminerà la sua arringa e principieranno le contro repliche degli avvocati.

—

Questa mattina non cominciò l'udienza alle 9, ma alle 10.30.

Il collegio della difesa, i giudici, il P. M., gli accusati, tutti erano molto costernati per la diffusasi notizia della malattia dell'egregio avv. Caperle di Verona, che indisposto già da tre giorni, oggi è molto aggravato. Egli è partito per Verona col diretto delle 10 29 accompagnato dal cav. dott. Franzolini e dal signor Lorenzetti.

Notizie sul mercato dei Bozzoli

Cologna Veneta 30. Gialle indigene, massimo l. 3 90, minimo 3.40. Bianche indigene 3.50, 3.10. Giapponesi verdi originarie e riprodotte 3.50, 3.—. Incrocio di razze giapponesi 3.30, 3.—. Quantità totale venduta chil. 16344.

Treviso 30. Verdi da l. 3.— a 3.45. Gialli da l. 3.35 a 3.75. Incrociati da l. 3.— a 3.50.

Vicenza 30. Gialli, massimo l. 3 70, medio 3 55, minimo 3.45. Verdi 3.20, 3.—, 2.80. Incrociati Giapponesi 3.30, 3.15, 3.05.

Milano 30. Gialli, massimo l. 3 90, medio 3.88, minimo 3.50. Incrociati 0,00, 0.00, 0.00.

Gorizia 29. Qualità nostrana gialla, complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 33380 65. parziale oggi pesata chilog. 9153 50. Prezzo giornaliero minimo fi. 1.58, massimo fi. 1.78, adequato fi. 1.74.

TELEGRAMMI

Partenza per Massaua.

Napoli 30. Il *San Gottardo* è partito alle 6,30 per Massaua con cento soldati, munizioni e provviste.

E' arrivato da Massaua il *Polcevera*.

« L'Affondatore »
ha la jettatura anche nelle manovre.

Messina 30. Ieri mattina la squadra nemica (delle manovre navali) preceduta dal *Tripoli* giunse inaspettatamente all'imboccatura Nord dello stretto nostro.

L'*Affondatore*, appartenente alla squadra nazionale fu messo subito fuori combattimento dai cannoni avversari.

Poi la squadra nemica forzava il passaggio dello stretto e riportava la vittoria.

Uragano e piena.

Nizza 29. Un uragano imperversato nei monti cagionò l'improvvisa piena del fiume; rimasero annegate quattro donne e centinaia di capi di bestiame rimasero travolti dalla piena.

La Sobranie.

Sofia 30. I ministri ed i deputati della *Sobranje* sono partiti per Tirnova.

E' ormai accertato che la *Sobranje* eleggerà il principe.

I segretari delle legazioni estere assisteranno alle sedute della *Sebranje*.

Milan e Natalia.

Vienna 30. Affermasi che l'imperatore abbia deciso il re Milan ad abbandonare l'idea di abdicare ed a riconciliarsi con la regina Natalia.

Terremoto.

New-York 30. Ieri un forte terremoto a Guayaquil, nell'Equatore; durò due minuti e 20 secondi. I danni sono abbastanza gravi, ma non vi sono vittime.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 giugno

R. I. 1 gennaio 100.— — R. I. 1 luglio 97.83
Londra 3 m. a v. 25.18 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—|	a 200.7|8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 30 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.22 |	Banca T.	—.—
Francese	100.45 |—	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	100.40
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 30 giugno

Mobiliare	453.50	Lombarde	137.—
Austriache	362.—	Italiane	97.90

LONDRA, 29 giugno

Inglese	103.7|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	99.7|8	Turco	—.|—

Particolari.

VIENNA, 1 luglio

Rend. Aust. (carta) 81.25; Id. Aust. (arg.) 82.45
Id. (oro) 112.85

Londra 126.60; Nap. 10.03

MILANO, 1 luglio

Rendita Italiana 100.40 serali 100.35

PARIGI, 1 luglio

Chiusa Rendita Italiana 99.35
Marchi 124. l'uno

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore [illegible].30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.37 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia, G. Mazzoleni, e in *Udine* dal depositario sig. DE CANDIDO DOMENICO farmacista, via Grazzano.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 6

Tutti Liquoristi

POLVERE AROMATICA PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri L. 2.50. Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

PREMIATO STABILIMENTO BALNEARE DI LEVICO

aperto dal 1 Maggio all'Ottobre di ogni anno

ampliato in quest'anno di 40 stanze 30 stanzini da bagno riscaldati a vapore, con galleria interna di passeggio. Il **filiale Stabilimento alpino del VETRIOLO**, a metri 1490 sul mare, dal **15 giugno** al **settembre**, anche questo di recente fabbrica tutto nuovo.

Coll'acqua **Arsenicale-ferruginosa-rameico** di pura fonte naturale, senza artificio, pressochè **unica**, per le cure esterne ed interne nelle malattie: *discrasia del sangue, anemia, clorosi, malattie mugliebri, sterilità, debilezza procreativa ed impotenza, malattie della pelle, gotta, reumatismi cronici, sofferenze del midollo spinale e de'nervi, nella scrofola, nella sifilide ecc. ecc.*

Deposito generale pel Regno d'Italia dell'acqua da bibita e da bagno presso il sig. **Carlo Giupponi** Farmacista in TRENTO al quale vorranno rivolgersi i signori committenti.

LA DIREZIONE

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

PREMIATA VERA FONTE

Ai Signori Medici e Rispettabile Pubblico

Onde evitare la deplorevole confusione che si tenta fare della Vera e rinomata Acqua di Pejo, con altre che in Peio non sono mai esistite, l'onorevole Rappresentanza di questo Comune in seduta odierna ha deliberato di rendere pubblicamente noto, che il solo sig. LUIGI BELLOCARI di Verona si è reso deliberatario all'asta pubblica della Vera e rinomata Fonte di Peio, che l'acqua messa da altri in commercio non è di questo Comune. Chi desidera quindi avere l'acqua vera di Peio esiga dal Farmacista l'acqua smerciata dal sig. Luigi Bellocari di Verona, osservando che l'etichetta d'ogni bottiglia porti scritto *Vera fonte Peio Impresa Luigi Bellocari Verona* e nel suo centro il *Timbro del Comune di Peio*.

Peio 27 marzo — Per la Rappresentanza Comunale BENVENUTI GIUSEPPE Capo Comune (*Sindaco*)

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75** 2

VELOUTINE CH. FAY

PARIGI — Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **adonti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygiénique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca vellutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale Per più scatole si farà un pacco solo). 36

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Giugno e Luglio per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15 Giugno il vap. **Sirio** — Prezzi discretissimi
1 Luglio » **Umberto** — Prezzi discretissimi
15 » » **Washington**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Il 22 Giugno 1887 il vap. postale **Paraguay**, il 22 Luglio l'**Adria.**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio 1887 col Piroscafo Washington.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, — Tip. G. B. Doretti 1887